

Investi nelle
MIGLIORI STARTUP su...
www.crowdfundme.it



Oxfam: "Matthew provoca oltre 32mila sfollati tra Haiti e Dominicana, serve ...

Decathlon, via al rapporto di responsabilità sociale d'impresa

Oxfam: omicidi e sfratti, si inasprisce la spirale di violenza nella corsa ...

Disuguaglianza anche nel diritto alla salute

Energia Condivisa, un'idea piemontese per avere un impianto ...



Da Mozia il grido d'allarme contro l'invasione della plastica

Grazie alla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, Maria **Cristina Finucci** ha realizzato una monumentale installazione nella laguna siciliana, fatta di cinque milioni di tappi di plastica



GUARDA ANCHE



"Help, l'età della plastica"
l'installazione sull'isola di Mozia

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



SARA MORACA

07/10/2016

La vita dell'Isola Ferdinandea, emersa dalle acque del Canale di Sicilia nel 1831, fu breve ma intensa. Costituita dai resti di un apparato vulcanico e oggi situata sotto il livello del mare, a sei metri di profondità, emerse dalle acque solo per un anno, periodo durante il quale gli Stati discussero di come dovesse essere gestita la sovranità sul nuovo territorio, senza preoccuparsi della sua eventuale tutela. La storia dell'Isola Ferdinandea è quanto mai attuale: mentre i governi cercavano di ottimizzare la gestione di un sistema ambientale di cui pensavano di costituire l'apice, l'ambiente ci ha "traditi" sottolineando l'emergenza di passare da un approccio economico egosistemico a uno ecosistemico. **Da questa filosofia nasce la monumentale installazione *Help, l'età della plastica*, ideata dall'artista Maria Cristina Finucci**, è ospitata dal 25 settembre all'8 gennaio dall'isola di Mozia, situata sulla costa occidentale siciliana nello stagnone di Marsala (TP): l'opera, costituita dall'assemblaggio manuale di oltre 5.000.000 di tappi usati di plastica colorata racchiusi in gabbioni metallici, delinea in uno spazio di forma quadrangolare la parola Help, che si snoda sul terreno con grandi lettere tridimensionali (alte fino a 4 metri ciascuna per una estensione totale di circa 1.500 metri quadrati).

07/10/2016 - FOTOGALLERY

"Help, l'età della plastica" l'installazione sull'isola di Mozia

● 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0

Senza saperlo, ogni essere umano ha contribuito alla nascita di un nuovo Stato: il *Garbage Patch State*, costituito da 5 isole di rifiuti, la cui superficie si estende per 16 milioni di chilometri sulle acque oceaniche. Fondato simbolicamente nel 2013 da **Finucci** presso la sede Unesco di Parigi, è il primo Stato a essere formato da pezzi appartenenti ad altre nazioni. Le isole si creano per effetto delle correnti oceaniche, che lambiscono le coste e trascinano i detriti fino al centro degli oceani, dove si formano enormi vortici di spazzatura. Qui, la plastica arriva degradata, per effetto della meccanica che le onde esercitano sui detriti e per il calore del sole. Le particelle di microplastica sono invisibili all'occhio umano, si potrebbe navigare su queste isole percependo solo parte della plastica che è realmente presente. I vortici, infatti, sprofondano fino a 30 metri nelle acque oceaniche, raggiungendo una concentrazione più alta del plancton, in un rapporto uno a sei (in queste aree, per una particella di

plancton, ci sono sei particelle di microplastica). La pericolosità di questo equilibrio è ben esposta in [uno studio](#) pubblicato da *Science* in maggio, dove si chiarisce che la microplastica sta modificando la catena alimentare delle larve di alcune specie marine, decretandone la morte.

Finucci riesce a raccontare questa emergenza sfruttando un nuovo tipo di linguaggio, che unisce canoni estetici, principi ambientali e nuove forme di *storytelling*, in grado di coinvolgere diversi e numerosi tipi di sensibilità. Dopo aver esposto il proprio progetto in *location* di prim'ordine come Il MAXXI di Roma, il quartier generale dell'Onu a New York, la Biennale di Venezia, la **Finucci** ha scelto Mozia per creare un contrasto tra l'archeologia del passato e quella del futuro. Un futuro fatto di plastica. Sebastiano Tusa, Soprintendente del Mare per la Regione Sicilia, ha sottolineato l'importanza di tutelare il Patrimonio sommerso: "La plastica non ha solo un forte impatto ambientale, ma anche importanti conseguenze sul patrimonio artistico. Nelle concrezioni dei reperti recuperati in mare, capita spesso di trovare della plastica. Plastica che in alcuni casi riesce a permeare i materiali e a compromettere per sempre manufatti artistici dal valore inestimabile".

Installazioni come questa permettono di riflettere sul valore delle cose che utilizziamo e sottolineano l'emergenza di un investimento in innovazione e cultura, come sottolinea il Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo: «Nel progetto dell'architetto **Finucci** non c'è soltanto denuncia, ma anche la volontà concreta di contribuire ad impedire che il fenomeno del *Garbage Patch* continui ad implementarsi e a distruggere l'ecosistema su cui la nostra civiltà si fonda. Il grido "HELP" è un grido che la Fondazione Terzo Pilastro non soltanto condivide ma fa proprio da tempo, con la difesa ad oltranza della bellezza, della storia e della cultura del bacino del Mediterraneo in tutte le sue implicazioni, e che io personalmente sento, con grande partecipazione, in quanto è alla base di quell'etica comportamentale cui sono stato fin da ragazzo educato proprio in questo territorio».



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER TUTTOGREEN



X

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



07/10/2016
 Vuoi capelli più folti? Pacchetto All-Inclusive a prezzi super. Scopri l'offerta...



29/05/2013
 Il "viaggio" dei tappi, è la plastica più pregiata va tutta in solidarietà



21/07/2014
 Tappi riciclati per ripulire le acque